Zeitschrift: Macolin : mensile della Scuola federale dello sport di Macolin e di Gioventù + Sport

Herausgeber: Scuola federale dello sport di Macolin

Band: 54 (1997)

Heft: 1

Rubrik: CST

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 09.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Una vita per i giovani e lo sport

di Urs Baumgartner, capo Servizi generali SFSM

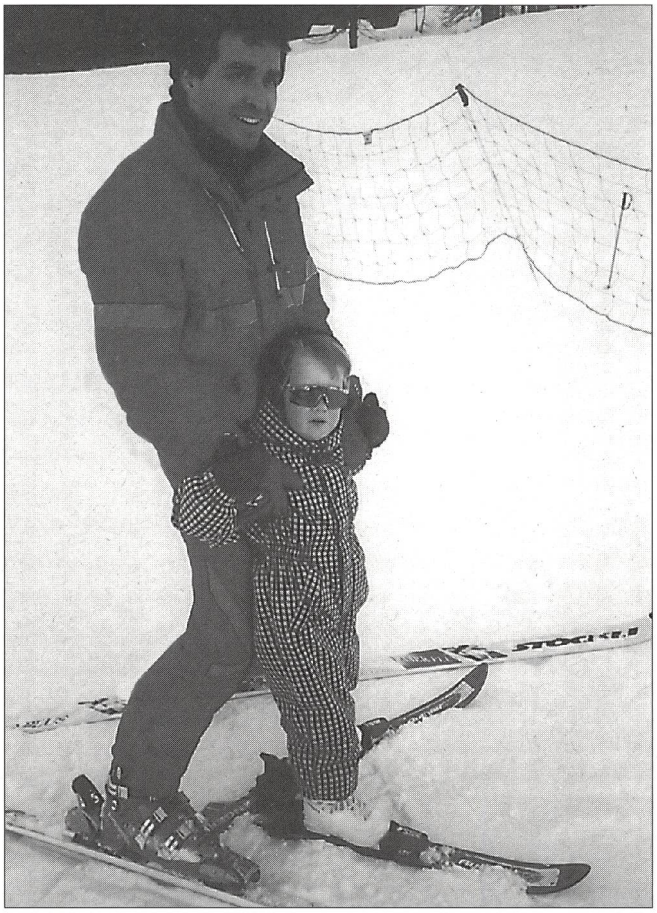
L'11 novembre 1996 cadeva il 75° di conduzione della famiglia Feitknecht dell'azienda agricola del Dono nazionale svizzero per i nostri soldati e le loro famiglie (DNS) in quel di Tenero. Questa era giungeva a termine con la fine dello scorso anno, sia dal punto di vista agricolo sia della stessa famiglia che l'ha diretta per così lungo tempo.
La fondazione del DNS è stata creata nel 1919; scopo principale era quello di fornire un'assistenza ai soldati dopo la prima guerra mondiale. L'11 novembre 1921 il padre (Alberto Feitknecht) iniziava la sua attività agricola sul terreno (25 ettari) acquistato nelle immediate adiacenze della Clinica militare (conosciuta e ancor oggi chiamata dagli abitanti della zona come «la Cüra»). Il figlio Rodolfo, nato nel 1932, entrò nell'azienda dopo la formazione agricola in Svizzera e all'estero; nel 1958 quale capotecnico e dal 1° novembre 1962 quale amministratore. Nello stesso anno entra alle dipendenze del DNS anche la moglie Elisabeth, in qualità di governante, funzione che manterrà fino al suo pensionamento nel 1988.
Soppressa la funzione di clinica militare, all'inizio degli anni '60, l'intraprendente amministratore si mise alla ricerca di una nuova possibilità di sfruttamento. Il caso volle che si stabilissero contatti fra Tenero e Willy Rätz a Macolin. Lassù, come sulle sponde del Lago maggiore, la natura, quale impianto sportivo e un edificio d'alloggi non più utilizzato, costituivano la base per un centro sportivo nazionale.
E su queste premesse, durante 30 anni, la Confederazione fornì i mezzi per edificare quello che oggi è il Centro sportivo della gioventù di Tenero (CST), in particolare negli anni 1983-85 con la realizzazione della prima tappa d'ampliamento.
In tutti questi anni, il DNS è risultato un partner compresivo, un datore di lavoro per il personale del convitto e disponibile nelle trattative per la cessione dei terreni necessari all'ampliamento.
L'estensione territoriale dell'attività sportiva da una parte e la costruzione della superstrada dall'altra, hanno portato a una compressione dell'attività agricola, suddivisa principalmente in produzione lattiera, allevamento di maiali, frumento e prodotti ortofrutticoli. Lo scorso anno la fondazione DNS decideva di por termine allo sfruttamento in proprio dei terreni e in futuro di affittarli a terzi.
Rodolfo Feitknecht ha saputo concretizzare l'idea, sorprendente, di offrire i meravigliosi spazi sulle sponde del Verbano per lo svolgimento di corsi sportivi e di svilupparla con l'andar degli anni. Probabilmente, il successo è stato possibile solo tramite la perseveranza a lunga scadenza di un agricoltore sensibile agli aspetti ambientali.
La costruzione, l'ampliamento, la gestione e in particolare l'atmosfera sono stati impregnati per decenni da Elisabeth e Rodolfo Feitknecht. Hanno saputo creare un ambiente di amicizia, di ospitalità e di generosità. Meritano quindi ringraziamento, riconoscimento e apprezzamento, non solo da parte dei giovani sportivi, ma anche da tutte quelle istanze che, con loro, hanno realizzato quello che oggi è il Centro sportivo nazionale della gioventù di Tenero.
Grazie per aver dedicato una vita allo sport e ai giovani. ■

Animali, agricoltura e sport: una vita! (Foto: dk)

Bixio Caprara: nuovo direttore

di Arnaldo Dell'Avo

32 anni (è nato l'11 gennaio 1965 a Bellinzona), sposato con Giovanna (detta Gio), padre di Sebastiano (6 anni) e di Tommaso (4 anni), maturità al Liceo economico di Bellinzona, formazione d'insegnante di educazione fisica II presso il Politecnico federale di Zurigo, laureato nell'ottobre del 1988 con una voluminosa tesi storica sul Centro sportivo nazionale della gioventù di Tenero (CST). Insomma: un destino segnato.
Ritiratosi dalla scena Rodolfo Feitknecht – fino al 31 dicembre 1996 dirigente d'esercizio, alle dipendenze del DNS (vedi pagina precedente) – Bixio è stato nominato dalle competenti istanze federali, primo direttore a tutti gli effetti del CST. Dipende direttamente dalla Scuola federale dello sport di Macolin e, quindi, è funzionario della Confederazione. Dunque: direzione generale, comprendente la parte amministrativa e di gestione corrente. Negli anni scorsi, al CST, copriva la carica di responsabile delle attività sportive.



Tommaso (4 anni) a lezione di sci con il papi Bixio.

Bixio, dal fisico da perfetto ginnasta, dalla vagante personalità fra il compagno sbarazzino, il serioso manager e il capo di una tribù di vasta estrazione (le maestranze del CST). Non dimentichiamo poi il suo ruolo di marito e papà...
Trascorre le vacanze (invernali ed estive) in quel di Bosco Gurin per rigenerarsi dalle fatiche e per praticare in famiglia sport vicini alla natura.
E di attività sportive ne ha fatte moltissime. Un vero polisportivo, quasi fosse un figlio di quella polisportività inventata da G+S Ticino sul finire degli anni settanta. Si inorgoglisce d'essere responsabile tecnico della Federale di Bellinzona (sottolinea: "la più antica società di ginnastica del canton Ticino). È stato attivo nello Sci club della sua città fino al conseguimento della patente di maestro di sci (che insegna ora ai suoi figli). Parecchi gli sport, sempre praticati in modo amatoriale. Questo, se vogliamo, il suo «Palmares».

Lo abbiamo intervistato. Due domande lapidarie, ovvero: «Cambierà qualcosa in futuro? Quale sarà la patata più bollente che hai ereditato il 1° gennaio 1997»?

Il futuro sarà sicuramente impostato sulla continuità della gestione corrente. Otto anni fa, il CST era praticamente chiuso per il Ticino. Pian pianino, grazie a un nuovo concetto di gestione e con nuovi mezzi messici a disposizione, in modo particolare con il poter incrementare il personale, abbiamo potuto aprire il centro sette giorni la settimana, e questo fino alle dieci di sera. Ciò ha permesso di ampliare l'occupazione. Le cifre del 1996 mostrano che, per la prima volta abbiamo superato i 15'000 partecipanti ai corsi settimanali (corsi provenienti da tutta la Svizzera), i quali costituiscono l'elemento tradizionale e principale dell'attività del CST. Notevolissimo, inoltre, la funzione del CST quale centro sportivo regionale e cantonale, con manifestazioni scolastiche e private, per allenamenti di associazioni e club. Al CST sono oltre 22'000 i ticinesi che, sportivamente, hanno occupato la nostra magnifica infrastruttura sulle sponde del Verbano. Da allenamenti veri e propri a manifestazioni fra le più svariate. Questo concetto di occupazione – da una parte i corsi settimanali di scuole e società e dall'altra l'apertura per la Svizzera italiana – resterà e verrà rafforzata nella misura del possibile, in quanto attualmente ci troviamo confrontati con un'occupazione massimale degli impianti.
L'immensa richiesta rende oltremodo evidente l'assoluta necessità di un ulteriore ampliamento e l'obiettivo principale del 1997 è quello di veder approvato dal Parlamento il messaggio concernente i crediti necessari a soddisfare le richieste (nuovi alloggi, campi sportivi e palestre contenute nel progetto dell'arch. Botta).
Anche in un periodo un po' difficile dal punto di vista finanziario, siamo convinti della necessità d'investire nei giovani e nelle generazioni future quelle poche risorse che ancora ci sono, auspichiamo quindi che ci sia ancora la sensibilità e la disponibilità. Il CST ha dimostrato, in questi anni, la validità della sua esistenza, la sua funzione nazionale e regionale. È quindi assolutamente indispensabile ampliare l'offerta a favore delle migliaia di giovani che premono al cancello. Si tratta di una concreta proiezione a favore sì della gioventù, ma anche un contributo al benessere degli adulti di domani.

Subentra a Bixio Caprara, quale responsabile delle attività sportive, un suo coetaneo (più giovane di un semestre) e pure insegnante di educazione fisica, con il diploma II dell'Università di Berna: Giorgio Piffaretti. Lo presenteremo in una delle prossime edizioni. ■